

ANNO 1820

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DEI DECURIONI  
DELL'INTERO ANNO

Oggi che sono li sei del mese gennaio dell'anno mille ottocento venti nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire ad una nuova elezione dell'esattore comunale giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 31 p. p. dicembre.

Avendo avuto presente il Real Decreto de 19 dicembre 1819 si è fatto presente all'attuale esattore se volea continuare per altro biennio il suo ingarrico d'esattore e nonostante aver risposto di sì pur tuttavia il Decurionato sudetto considerando l'estorsioni che il medesimo a fatto a questa povera popolazione con esigere le coazioni più di quello la Legge li permetteva, come ancora poco o nulla possiede e non volendo essere responsabile di qualche sinistro evento potrebbe avvenire, ha creduto far cadere la scelda sopra persone benestante, e che godono la pubblica opinione, e si sono nominati li seguenti Sogetti:

Signor Vincenzo Conte di Giuseppe del Comune di Barano

Signor Nicolaniello Scala fù Antonio di Testaccio

Signor Tommaso di Scala fù Antonio di Testaccio

E si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Filippo Nobile

Giovanni Scala

Marco di Scala

Per Filippo Balestriere, e Antonio di Scala Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

Adi 19 Febraio 1820

Visto [la firma non è leggibile]

C'è, poi, un timbro con la dicitura:

FERDINANDO I RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE - SOTTINTENDENZA DI POZZUOLI

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li due del mese di marzo dell'anno mille ottocento venti nella Casa Comunale di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla rettifica del Ruolo in transazione per il dazio del vino giusta l'invito del Signor Duca di Curmasiano Sottintendente del Distretto di Pozzuoli sotto il di venti prossimo passato mese Febrajo.

Ed avendo esaminato il Ruolo formato per tale causa, questo sudetto Corpo Decurionale è di avviso di nessun fermo il Ruolo sudetto gia che non a trovato mutazione a farci. E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Tomaso di Scala Decorione

Filippo Nobile

Gioacchino di Iorio Decurione

Per Filippo Balestriere, ed Antuono di Scala Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li ventisei del mese di marzo dell'anno mille ottocento venti nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato di questo sudetto Comune in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sù le due offerte prodotte dai Signori Fabrizio, e Pietro Paolo Buono per il censimento di moggia dieci del luogo demaniale appartenente a questo sudetto Comune denominato l'aschito giusta le offerte da essi formate, in conformità dell'art. 298 della Legge de 12 dicembre 1816. Il Decurionato sudetto considerando che un tale affare potrebbe produrre dei gran vantaggi a questo Comune animandosi i cittadini non solo a sopraimborne su dette offerte ma benanche produrne delle nuove su i nominati beni Demaniali, a deliberato accettarsi le offerte sudette per indi divenire a quanto prescrive la citata Legge. Di tutto ciò se n'è formato il presente atto per rimettersi al Signor Sottintendente. Fatto il sudetto di, mese, ed anno.

Gioacchino di Iorio Decurione

Tomaso di Scala Decorione

Filippo Nobilione

Per Filippo Balestriere, Antonio di Scala, Giuseppe Vuoso Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

Giorgio Buono Sindaco

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li venti aprile anno mille ottocento venti nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero di otto, e col intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare sul credito di Napolione, e Scala, ed avendo la maggior parte di esso fattosi scrupolo a potere deliberare perché parenti stretti come Tomaso Scala figlio del creditore Antonio Scala, Giuseppe Vuoso cognato col sudetto, Giuseppe di Iorio ango cognato col detto Scala, Giovan Battista Migliaccio, ed Antuono di Scala fratelli in terzo grado col sudetto Scala, Filippo Napolione e Nicolaniello Scala nipoti col citato Don Giovan Battista Napolione, Gioacchino Iorio socero al figlio di Antonio Scala sicché resta il solo Filippo Balestriere, ed il Signor Sindaco numero incapace a potere deliberare sull'esposto. E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio Decurione

Filippo Nobilione

Il solo Tomaso Scala si è negato firmare nonostante essere intervenuto

Per Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Giovan Battista Migliaccio, ed Antonio di Scala Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li ventiquattro aprile anno mille ottocento venti nel Comune di Testaccio.  
Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per deliberare su qual metodo doversi adottare per questa publica istruzione se normale, o mutuo giusta il vostro invito in data de 20 p. p. mese marzo. Ed avendo esaminato minutamente la citata lettera non che il regolamento a tall'uopo inviato siamo di avviso adottarsi il metodo insegnamento. E si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Tomaso di Scala Decorione

Gioacchino di Iorio

Filippo Nobile

Per Giuseppe Vuoso, e Filippo Balestriere, Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio  
Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li ventidue del mese di maggio mille ottocento venti.  
Riunito il Decurionato del Comune di Testaccio in Provincia di Napoli in numero opportuno per deliberare sul conto morale del 1819 presentato dal Signor Don Giorgio Buono Sindaco. Visto il detto conto, ed il rapporto dei Signori Decurioni delegati per la verifica dello stesso, considerando che lo stesso congorda perfettamente collo stato discusso (?) e con i documenti sistenti nella contabilità del Cassiere con i quali è stato confrontato, unanimemente dichiara che la gestione del Signor Don Giorgio Buono è stata giusta, onesta, e regolare e che nella sua esattezza, il Decurionato ha avuto nuovi motivi di convincersi del suo civismo. In conseguenza lo dichiara scioldo da tutti gli impegni contratti verso il Comune per l'amministrazione sudetta.

Gioacchino di Iorio Decurione

Nicolaniello Scala Decorione

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li sei del mese Giugno anno mille ottocento venti in Testaccio.  
Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla nomina di un candidato per il rimbiaso del quarto de Consiglieri Provinciali. Il Decurionato sudetto considerando la idonea qualità che congorre nella persona del Signor Don Luigi Pizzillo del Comune di Forio, a presceldo il medesimo per la carica sudetta e si è sciolda la seduta.

Per Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li sei del mese Giugno anno mille ottocento venti in Testaccio.  
Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire all'elezione di un candidato per il rimbiaso del quarto de Consiglieri Distrettuali giusta l'invito del Signor Sottintendente sotto il di 2 andante. Il Decurionato sudetto considerando l'idonea qualità che congorre nella persona del Signor

Don Pietro Paolo d'Ascia del Comune di Forio, ave eletto il medesimo per tale carica, e si è sciolda la seduta.

Per Giuseppe Vuoso, Filippo Balestriere, Antonio di Scala, e Giovan Battista Migliaccio Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li ventuno del mese Giugno anno mille ottocento venti in Testaccio.

Radunatosi il Decurionato di questo Comune sudetto nella Casa Comunale precedente chiamata, in numero opportuno e sotto la Presidenza del Signor Giorgio Buono Sindaco si è divenuto alla lettura di alcuni fogli del Signor Sottintendente di questo Distretto riguardando la convocazione sudetta, il primo de 31 Luglio passato anno 1819; altri de 12 marzo, 6 aprile, e 18 maggio corrente anno, dalli quali si è ravvisato che Antonio di Scala, e Don Giovan Battista Nobilione con loro petizione hanno dimandato a S. Eccellenza il Signor Intendente della Provincia l'ordine di pagamento della summa di ducati cento quaranta a completamento (?) di ducati duecento per spese da medesimi erogate nella lite per la divisione di questo Comune con quello di Barano, e che la Convenzione l'aveano perduta, mentre li altri ducati sessanta si asserisce essersi a medesimi pagati ducati 40 a 2 dicembre 1804, e li restanti ducati venti a 17 Luglio 1806, come da una carta estratta dal suo originale, secondo l'assertiva del Notar Nicola Grandinetti. Col citato foglio de 31 Luglio si accertò un foglio su cui li creditori pogiano l'importo (?) del loro credito segnato colla data de 17 novembre 1794.

Spesato ammonta [manca, nella fotocopia, tutta una linea di scrittura] in esso, quale carta angorché non firmata dall'intervenuti, pure nettamente dimostra, che non doveva avere esecuzione se non dietro l'approvazione del Signor intendente di quest'Isola.

Deve ora questo Decurionato dimostrare se la dimanda de Signori Scala, e Nobilione è legale, e quindi deliberare su l'occorrente per quello che al medesimo riguarda.

Alle cose premesse si deve giungere che questo Decurionato per divenire alla sua deliberazione sull'oggetto deve conoscere s'è vero che la convenzione enunziata siasi da creditori perduta, s'è allora vero un tale infortunio, se ci fù alcuno Parlamento, e quale motivazione fu data per tale convenzione giusta il disposto nel citato foglio de 31 Luglio passato anno 1819.

Considerando che dalla carta prodotta da creditori Scala, e Nobilione de 17 novembre 1795 si rileva che tutta la spesa ammonta a ducati trecentosessantacinque, e che da creditori si riduce a ducati trecento de quali si afferma esserne come sopra riceuto ducati sessanta, . . . . non si è interloquito su i manganti ducati centosessantacinque, e che a medesimi gli si doveano pagare dietro l'avotorizzazione del Signor Sottintendente [manca, nella fotocopia, tutta una linea di scrittura], e che da questo Decurionato né tampoco se n'ha cognizione.

Considerando finalmente, che per Legge ogni creditore comunale per dimostrare la legalità del suo avere dovea produrne i documenti a tembo debito e quindi suspendere la liquidazione, al che anno mangato

il Decurionato sudetto senza pregiudizio di quanto altro li compete, e può competere, ango in forza dell'ultimo Decreto de 12 Agosto 1819 delibera non aver alcun dritto li Signori Scala, e Nobilione alla discussione de detti ducati centoquaranta all'infuori del Signor Don Giuseppe Iorio il quale solo a dichiarato ammettersi tal dimanda, e si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio

Per li Signori Antuono di Scala, Giovan Battista Migliaccio, Giuseppe Vuoso, e Filippo Balestriere, Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li ventisei del mese di Luglio anno mille ottocento venti in Testaccio.  
Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo per divenire alla formazione delle condizone di questa Gabbella Comunale. Ed avendo questo sudetto Corpo Decurionale esaminato le condizone formato dal Consiglio d'Indendenza nell'anno scorso avendole trovate regolare a creduto quelle adottare, e si è sciolda la seduta.

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio

Filippo Nobilione

Tomaso di Scala

Per Giuseppe Vuoso, Antonio di Scala, Filippo Balestriere Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Cancelliere

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li sei del mese di Agosto dell'anno mille ottocento venti in Testaccio.  
Radunatosi il Decurionato di Dritto in conformità dell'art. 219 della Legge de 12 dicembre 1816 per divenire alla formazione di una terna per la nomina del primo Eletto gia che l'attuale va a terminare la sua carriera a dicembre corrente anno, coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo, e si è divenuto alla formazione di detta terna nel seguente modo:

Primo si è nominato il Signor Antonio di Scala fù Tommaso

Secondo il Signor Giorgio Iacono fù Vincenzo

Terzo Pangrazio Amalfitano fù Pasquale

E si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio

Filippo Nobilione

Tomaso di Scala

Per Giuseppe Vuoso, Antonio di Scala, Filippo Balestriere Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Cancelliere

\*\*\*\*\*

Oggi che sono li sei del mese di Agosto dell'anno mille ottocento venti in Testaccio.  
Radunatosi di Dritto il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo, per divenire alla formazione di una Terna per l'elezione di un Giudice Conciliatore gia che l'attuale conciliatore va a terminare la sua carriera a dicembre corrente anno, siamo divenuto alla formazione della terna nel modo seguente:

Primo si è nominato il Signor Don Giovanni Antonio Vuoso

Secondo Don Andrea di Scala

Terzo il Signor Don Gioacchino di Iorio fù Biaggio

E si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Gioacchino di Iorio

Filippo Nobilione

Tomaso di Scala

Per Giuseppe Vuoso, Antonio di Scala, Filippo Balestriere Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Cancelliere

\*\*\*\*\*

Comune di Testaccio.

Oggi che sono li due ottobre anno mille ottocento venti nel Comune sudetto

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco qual Presidente del medesimo, per divenire alla formazione della Terna per l'elezione di un Deputato Sanitario.

Il Decurionato sudetto è divenuto a fare la seguente nomina: Sig. Giorgio Iacono fù Vincenzo, Sig. Crescenzo di Iorio, e Sig. Nicolaniello Scala, persone che godono la pubblica opinione.

E si è sciolda la seduta

Giorgio Buono Sindaco

Per li Sig. Giuseppe Vuoso, Antonio di Scala, Filippo Balestriere Decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Iorio Decurione Secretario

giorgio vuoso